

NO DEGLI ONCOLOGI ALLE CURE ALTERNATIVE, MA APERTURA A QUELLE INTEGRATE

E dal prossimo autunno l'ospedale di Merano li fornirà. Ma non vanno sottovalutati i costi e le possibili interazioni con gli altri farmaci

MILANO - Agopuntura, osteopatia, fitoterapia e omeopatia ai pazienti oncologici: cure che fanno discutere e che vedono gli oncologi schierarsi per fare utilizzare le terapie complementari con grande cautela, solo di fronte a prove sicure, quelle che i medici chiamano «evidenze cliniche». Attenzione, però: complementari, perché si integrano con i trattamenti ufficiali, e non alternativi. La questione, che anche in passato è stata al centro di numerose polemiche, torna ora d'attualità con l'arrivo dal prossimo autunno, all'ospedale Tappeiner di Merano (in provincia di Bolzano), di servizi ambulatoriali di medicine complementari per i malati di cancro.

IL PROGETTO DI MERANO - «Siamo contrari alla contrapposizione ideologica tra la medicina tradizionale e quella non convenzionale - dicono gli oncologi -: esiste solo la medicina dell'evidenza». Insomma, niente pregiudizi sulla possibilità che le terapie complementari vengano utilizzate, purché ci siano studi clinici che ne confermino l'efficacia. Così l'[ospedale di Merano](#) fa il primo passo: dall'autunno fornirà servizi ambulatoriali di agopuntura, osteopatia, fitoterapia e omeopatia ai pazienti oncologici. Il progetto (approvato dalla giunta provinciale nel gennaio 2009) avrà la durata sperimentale di due anni e, in caso di successo, potrà essere esteso anche ad altre strutture sanitarie della Regione. La sperimentazione trentina risponderrebbe così alle richieste dei pazienti oncologici, visto che - secondo le stime disponibili - già oggi l'80 per cento ricorre a questi trattamenti rivolgendosi a strutture private.

ATTENZIONE AI COSTI - Un aspetto da non trascurare, infatti, è proprio quello relativo ai costi e dell'eventuale rimborsabilità delle terapie non convenzionali. A Merano sarà possibile fruirne, almeno inizialmente, solo su prescrizione dello specialista ospedaliero, in concomitanza con i cicli di radio e chemioterapia. Il costo sarà variabile fra i 30 e gli 80 euro di ticket, o in esenzione per chi ne abbia diritto. Prezzi, cioè, decisamente inferiori rispetto a quelli di mercato, se ci si rivolge privatamente a uno specialista. Del resto, le medicine complementari non possono venire erogate gratuitamente dal Servizio sanitario nazionale senza che prima ne venga dimostrata inequivocabilmente l'efficacia e la sicurezza, come è richiesto per tutti gli altri tipi di prestazioni mediche.